Anno 1872. — **Roma - Venerdì, 6 Settembre** — **Num. 246.**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna* o *spazio di linea*.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

Il N. 959 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Veduto il Nostro decreto 26 giugno 1864, n. 1817;

Veduto il processo verbale da cui risulta che alla pubblica asta tenutasi il 27 agosto 1871 in Messina venne aggiudicato alla Commissione del Regio Convitto *Alighieri* della città medesima il convento già dei Carmelitani di Monte Santo, sito fuori dell'abitato di essa, per il prezzo di lire 2750;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'acquisto che a dì 27 agosto 1871 la Commissione del Regio Convitto *Alighieri* in Messina ha fatto del convento di Monte Santo fuori l'abitato della città stessa, ad uso di villeggiatura degli alunni del detto Convitto e per il prezzo di lire duemilasettecento cinquanta, è approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 31 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. CCCLXXVII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista colla domanda d'approvazione la deliberazione emessa il dì 11 febbraio 1872 dall'assemblea generale degli azionisti della Banca popolare di Modena, che aumenta dalle lire 108,750 alle 217,500 il capitale sociale;

Visti i Reali decreti 24 settembre 1868, 24 ottobre e 30 settembre 1869, 26 febbraio e 22 novembre 1871, numeri MMLIX, MMCCLXXXI, MMCCLVI, XXXIII e CLIV (2ª Serie), concernenti la Banca popolare di Modena;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il capitale della Banca popolare di Modena, ai termini della deliberazione sociale 11 febbraio 1872, è aumentato dalle lire 108,750 alle lire 217,500 mediante emissione in 4ª, 5ª e 6ª serie di n. 2175 azioni nuove da lire 50 caduna.

Art. 2. La Banca popolare di Modena pubblica annualmente il suo bilancio appena approvato dall'assemblea generale e ne trasmette un esemplare al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, al quale trasmette pure la situazione dei suoi conti nella prima decade di ogni mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 28 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CCCLXXVIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società di credito, anonima per azioni al portatore, sedente in Breno col titolo di *Banca di Valle Camonica;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito anonima per azioni al portatore, intitolatasi *Banca di Valle Camonica,* sedente in Breno, ed ivi costituitasi per istromento del dì 2 giugno 1872, rogato C. Vielmi, iscritto ai numeri 2086-186 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni ed aggiunte seguenti:

a) In fine dell'articolo 26 sono aggiunte queste parole: « salvo il disposto dell'articolo 144 del Codice di commercio. »

b) Nell'articolo 29, dopo le parole « convocata un'altra volta » sono inserite queste: nel termine non maggiore di un mese. »

c) In fine dell'articolo 38 è aggiunta questa disposizione: « Pubblica anche la situazione mensile dei suoi conti e ne trasmette copia allo stesso Ministero nella prima decade di ciascun mese. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 100, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 21 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:

Per R. decreto del 2 luglio 1872:

Zorzi conte Giovanni, ufficiale alle scritture nelle dogane, nominato applicato di 3ª classe nel Ministero delle Finanze.

Per R. decreto del 18 luglio 1872:

Negrini Pietro, ragioniere nelle Intendenze di finanza, nominato ragioniere di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.

Per R. decreto del 28 luglio 1872:

Rossi Emilio, applicato di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato computista di 1ª classe ivi;

Vanni Luigi, applicato del Debito Pubblico in disponibilità, nominato applicato di 4ª classe nel Ministero delle Finanze;

Ferrandi avv. Clemente, uditore gratuito nell'ufficio del contenzioso finanziario di Torino, nominato applicato di 4ª classe in quello di Firenze.

Per R. decreto del 5 agosto 1872:

Papazzoni dott. Valmiro, vicesegretario nelle Intendenze di finanza, nominato applicato di 4ª classe nel Ministero delle Finanze;

Squanquerilli Giuseppe, applicato di 4ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 3ª classe;

De Palma Eugenio, computista nelle Intendenze di finanza, nominato applicato di 4ª cl. nella Corte dei conti;

Gedna Angelo, aiuto agente delle imposte dirette, id. id.;

Volpicella Vincenzo, distributore nella Biblioteca Nazionale di Firenze, id. id.;

Pontecchi Augusto, aspirante contabile nelle sussistenze militari, id. id.

Per R. decreto del 18 agosto 1872:

Vaccaneo Alessandro, applicato di 3ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di finanza:

Per R. decreto del 18 luglio 1872:

Martinez Lodovico, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Benevento, destituito dall'impiego.

Per R. decreto del 21 luglio 1872:

Castelli Luigi, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Torino, dispensato dall'impiego.

Per decreto Ministeriale del 27 luglio 1872:

Carnevale Innocente, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Cuneo, trasferito in quella di Genova;

Reiff Giorgio, id. id. di Genova, id. di Cuneo.

Per decreto R. e Minist. del 28 luglio 1872:

Bordigoni cav. Giacomo, segretario di 1ª cl. nell'Intendenza di Campobasso, trasferito in quella di Ferrara;

Anghinelli Edoardo, id. id. di Bergamo, id. di Como;

Viale Enrico, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Torino, promosso alla 1ª classe;

Cressoni Benedetto, id. id. di Porto Maurizio, idem;

Lauro Cesare, id. id. di Messina, id.;

Pitzurra Raffaele, id. id. di Sassari, id.;

Rimola Giuseppe, id. id. di Novara, id.;

Guaetta Domenico, segretario del debito pubblico in disponibilità, nominato segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Messina;

Rossi Giulio Cesare, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Parma, promosso alla 2ª cl.;

Foccillo Nicola, id. id. di Salerno, id.;

Bonelli Achille, id. id. di Siracusa, id.;

Gay Giuseppe, id. id. di Pavia, id;

Ruspini Emidio, id. id. di Como, id., e trasferito a Bergamo;

Colombini conte Stefano, id. id. di Massa, promosso alla 2ª classe;

Elena Michele, id. id. di Torino, id.;

Rispoli Leopoldo, id. id. di Caserta, id.;

Brotti Francesco, id. id. di Ferrara, trasferito a Lucca;

Lo Giudice Antonino, id. id. di Girgenti, id. a Siracusa;

Garrone Luigi, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Alessandria, accettata la dimissione dall'impiego;

Biagini Gustavo, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Roma, trasferito in quella di Girgenti con incarico di esercitarvi le funzioni di primo ragioniere;

Datino Vito, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Caltanissetta, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Chiaia Domenico, speditore copista di 1ª classe nell'Intendenza di Bari, nominato protocollista ivi.

Per decreto Ministeriale del 1º agosto 1872:

Floris Nieddu avv. Simone, ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Cagliari, trasferito in quella di Alessandria;

Per decreto Ministeriale del 3 agosto 1872:

Paglietti avv. Carlo, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Cagliari, trasferito in quella di Sassari;

Putzolù Giovanni Battista, id. di 3ª classe id. di Sassari, id. di Cagliari;

Corte Carlo, id. id. di Aquila, id. di Reggio Calabria.

Per decreto Ministeriale del 18 agosto 1872:

Vianti Ferdinando, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Benevento, trasferito in quella di Napoli;

Ansiello Pietro, id. di 3ª classe id. di Napoli, id. di Benevento.

Con R. decreto del 22 *agosto* 1872 *furono fatte le seguenti nomine nel personale del Ministero della Marina a decorrere dal* 1° *settembre* 1872:

Testa Giov. Batt., applicato di 1ª classe, nominato sottosegretario di 1ª classe;

Tempesti Giuseppe, id., id.;

Baldanzi Antonio, regg. appl. di 1ª classe, id.;

Sauli Archimede, id, id.;

Quartara cav. Agostino, id., id;

Puglisi Vincenzo, id., id.;

Savio avv. Francesco, id. id.;

Pellegrini Domenico, id., id.;

Nervi Cesare, id., id.;

Griseri Gio. Batt., id., id.;

Rosso Stefano, applicato di 2ª classe, id.;

De Gaetani Federico, id., id.;

Castagnetta avv. Nunzio, id., id.;

Moltedo Francesco, id., sottosegr. di 2ª cl.;

Moltedo Vincenzo, id., id.;

Beniscelli Antonio, id., id.;

Meucci Arturo, id., id.;

Boccardo Candido, applicato di 3ª cl., id.;

Massa Luigi, id., id;

Gambetta Federico, id., id.;

Pertossi Vincenzo, id., id.;

Albano Aureliano, id., id.;

Icardi Giulio, id., id.;

Torre Olinto, id., sottosegretario di 3ª cl.;

Gazzera Giuseppe, id., id.;

Leone avv. Lorenzo, applicato di 4ª cl., id.;

Paulucci Filippo, id., id.;

Reta Ugo, id., id.;

Gayda Stefano, id., id.;

Quartara Ernesto, id., id.;

Guerci Giuseppe, id., id.;

Rostagno Angelo, id., id.;

Serra Gerolamo, id., id.;

Leone Francesco, id., id.;

Marchese Giovanni, applicato di 2ª cl., ragioniere di 3ª classe;

Baner Cristiano, id, id.;

Lazzerini Giuseppe, id., computista di 1ª cl;

Basso Paolo, applicato di 3ª cl., id.;

Porchetto Carlo, id., computista di 2ª classe;

Bianchetti Giorgio, applicato di 4ª cl., id.

Con altro decreto in data 22 detto:

Icardi Giulio, applicato di 3ª classe nel Ministero della Marina, è richiamato dal 1° settembre 1872 dalla aspettativa per motivi di salute concessagli con R. decreto 23 giugno p. p.

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha, con RR. decreti 18, 21 *luglio,* 1, 11 *agosto* 1872, *fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Piadeni Gio. Battista, professore titolare, è accettata la sua rinunzia alla cattedra di storia e geografia nel R. Liceo di Faenza;

Ercolani comm. prof. Gio. Battista, è accettata la sua rinuncia all'ufficio di preside della Facoltà medico-chirurgica della R. Università di Bologna;

Magni cav. Francesco, prof. di oftalmojatria e clinica oculistica nella R. Università di Bologna, è nominato preside della Facoltà medico-chirurgica ivi;

Topini Anacleto. è nominato economo della sopraintendenza agli scavi ed alla conservazione dei monumenti nella provincia di Roma;

Pulini dott. Augusto, è nominato applicato archivista ivi;

Solitro Vincenzo, ispettore scolastico del circondario di Treviso, è tramutato ad Ascoli Piceno;

Cappa Anacleto, ispettore scolastico del circondario di Ascoli Piceno, è tramutato a Treviso;

Friscia sac. Giuseppe, direttore della R. Scuola tecnica di Sciacca, è dispensato da ulterior servizio;

Fardella Vincenzo marchese di Torrearsa, è accettata la sua rinunzia all'ufficio di presidente dell'Amministrazione del R. Educatorio Maria Adelaide di Palermo;

Vanneschi cav. Gaetano, è nominato presidente del Consiglio di vigilanza ivi;

APPENDICE

CRONACA SCIENTIFICA

SOMMARIO. — Che cosa è il lievito di birra? La diastasi e la synaptasi. Un nemico naturale della fermentazione. — Luce polarizzata; piano di polarizzazione; sostanze *destrogire* e sostanze *levogire*; vari zuccheri. — Luce degli animali e vegetali fosforescenti; fosforescenza del mare. — La meteorologia ne' suoi rapporti coll'agricoltura.

L'Accademia delle Scienze di Parigi si è nuovamente occupata del fenomeno della fermentazione. Il signor Dumas, l'eminente segretario perpetuo di quell'Accademia, lesse una lunga dissertazione su questo argomento, della quale ci è impossibile dare qui un sunto, ma da cui possiamo estrarre le nozioni seguenti:

È noto che lo zucchero alla presenza di un fermento, quella per esempio del lievito di birra, subisce una totale decomposizione, cambiandosi in acido carbonico e in alcool, oltre alla glicerina e all'acido succinico, secondo gli sperimenti del signor Pasteur.

Che cosa è il lievito di birra?

Risponderemo colle parole del signor Dumas:

« Ove si prenda il lievito di birra, asciugato tra fogli di carta bibula fino a che abbia preso una consistenza ferma e contenga a un dipresso 20 per cento di sostanza secca, si può facilmente apprezzare il numero di cellole contenute in un dato spazio di questa stessa sostanza. Con un ingrossamento di 550 diametri trovasi che il numero delle cellole varia da 60 a 77 per millimetro quadrato apparente; cioè 19,800 cellole pel millimetro quadrato reale, e 2,772,000 per millimetro cubo effettivo. Ove ci provassimo di esprimere in cifre il numero di cellole di lievito (o loro analoghi) che ogni giorno lavorano per fabbricare il nostro pane, e ogni anno per produrre il vino, la birra, il sidro, perfino l'astronomo ne rimarrebbe meravigliato. »

Or bene, queste cellole sono inerti fintanto che il lievito non si trova in contatto con un corpo capace di venire da esso distrutto, come sarebbe lo zucchero; ma, dacchè si fa questo contatto, ecco seguirne la fermentazione; per effetto della quale desse cellole producono fenomeni analoghi a quelli della vita vegetale: cioè si tumefanno e metton fuori germogli, e vi è moltiplicazione di cellole. Quindi è che, secondo Dumas, promuovere la fermentazione vuol dire seminare il lievito per raccoglierne una quantità maggiore, appunto come si fa seminando il grano nella terra. Finalmente il lievito ha una reazione acida, e, come tale, ha la facoltà di intervertire e poscia disdoppiare lo zucchero.

Tali sono i caratteri essenziali del lievito di birra, che è il tipo di quella classe di fermenti che, secondo la dottrina del signor Dumas, si perpetuano e si rinnovellano allorquando sono in contatto coll'alimento che loro è necessario; a differenza di quegli altri fermenti, che hanno per tipo la diastasi, e che, ogni qualvolta esercitino la loro azione, sempre vengono distruggendosi.

Ma, secondo le recenti esperienze di Dumas, il borace (biborato di soda) è il nemico più formidabile, il nemico naturale di tutte le fermentazioni, così della prima come della seconda classe. È, se non erro, la prima volta che il borace fu messo in presenza del lievito e dello zucchero. Finora questo sale era conosciuto come una sostanza bianca, alquanto grassa al tatto, solubile nell'acqua, ma non nello spirito di vino. Là si usa per saldare i metalli; imperocchè, da un lato, esso ha la proprietà di sciogliere gli ossidi metallici, e perchè ha inoltre quella di vetrificarsi colla fusione, e perciò di preservare, a guisa di involucro, le saldate superficie dal contatto coll'ossigeno dell'aria. Ma ultimamente, oltre alle suddette proprietà, il signor Dumas un'altra ne scoperse: cioè vide che la soluzione di borace coagola il lievito di birra; che il residuo liquido non induce alcun cambiamento nello zucchero di canna; che perciò neutralizza l'azione dell'acqua di lievito su questo zucchero.

E quello che il borace fa pel lievito, opera eziandio per altri fermenti. La *synaptasi*, per esempio, è un fermento che si ottiene dalle mandorle dolci, l'*amigdalina* è una sostanza che ci viene somministrata dalle mandorle amare. Posti in contatto questi due prodotti, uno reagisce sull'altro, e quindi ne nasce l'essenza di mandorle amare, risultamento di una fermentazione. Or bene, il borace impedisce o tronca questa reazione. Infatti, dilungate una certa quantità di farina di mandorle dolci con acqua pura; e, separatamente, diluite della farina di mandorle dolci con una soluzione di borace, e vedrete che l'amigdalina, reagendo sul primo liquido, formerà il così detto *bleu* di Prussia, dal quale esalerà l'odore delle mandorle amare, mentre nulla di tutto questo avverrà nel secondo liquido, parimenti trattato coll'amigdalina.

Passiamo ad un altro fermento, la *diastasi*, e saggiamolo col borace.

La diastasi è una sostanza che viene estratta dall'orzo germogliato, e che possiede la proprietà di convertire, per semplice contatto, l'amido in *destrina* (sostanza analoga alla gomma arabica e poscia in quella specie di zucchero che si chiama glucosi). Or bene: il malto diluito nell'acqua fornisce bentosto una notevole quantità di glucosi, ma la soluzione di borace tronca ben presto questa fermentazione, e la glucosi non si forma più.

Un'altra specie di fermentazione fu recata ad esempio dal signor Dumas: la *mirosina* è una base che si estrae dalla senapa. Molte persone, gli Inglesi soprattutto, alle nostre mostarde condite di aromi preferiscono un semplice diluto della farina di senapa nell'acqua; il sapore è molto più piccante, e gli occhi lagrimano per effetto dell'essenza di senapa, che si produce per l'azione di un acido detto mironico e della mirosina. Ora, se, invece dell'acqua semplice, si dilunghi la farina di senapa in una soluzione di borace, non si formerà più l'essenza di senapa; ne esalerà bensì per poco un leggiero odore di quel poco di essenza che la farina conteneva già formata; ma quest'odore non crescerà e sarà ben lontano dall'esercitare quell'azione mordente che è provocata dall'uso di questa farina stemperata nell'acqua semplice.

Il borace adunque neutralizza l'azione del lievito, della synaptasi, della diastasi e della mirosina. Il signor Dumas promise di rendere bentosto noti i risultati dei suoi sperimenti, fatti sul borace messo in contatto colla pepsina. L'eminente accademico chiuse il suo discorso dicendo: « Spero di segnalare quanto prima all'Accademia altri effetti che derivano dalle proprietà del borace, e di cui spero di non avere esagerata l'importanza. Si potrà infatti trar giovamento dalle proprietà scoperte in questo sale, esercitando desso quella singolare azione ch'esso ha sulle diastasi. » Con queste parole si accenna chiaramente anche ad un'azione terapeutica del borace che, del resto, già si usa nella pratica medica, soprattutto nei così detti collutorii detergenti e antisettici.

Ultimamente si trasse partito dallo studio della polarizzazione della luce per completare quello degli zuccheri, e giovarsene nella loro fabbricazione. E anche su questo argomento fanno bella figura le esperienze del sig. Dumas.

Premettiamo anzitutto alcune nozioni preliminari. È noto, chiamarsi *polarizzata* la luce riflessa sotto un dato angolo, il quale, per uno specchio di cristallo, è ad un dipresso di cinquantaquattro gradi. *Piano di polarizzazione* è quel piano ove si trova delineato il suddetto angolo allorquando la luce riflessa è la più intensa possibile.

Ora, se fai girare lo specchio tenendo sempre costante la sua inclinazione, avverrà che l'intensità della luce verrà scemandosi; e finalmente questa si spegnerà del tutto qualora lo specchio avrà fatto, girando, un quarto di circolo. Ove si continui la rotazione, vedrai la luce ricomparire per riacquistare la forza di poco dianzi, appena che lo specchio avrà compiuto il secondo quarto di cerchio.

Per produrre questo fenomeno vennero costruiti certi apparecchi, conosciuti sotto il nome di *polarizzatori*; i quali, nella più semplice loro forma, sono composti di un tubo, a una delle sue estremità fornito d'uno specchio mobile, mentre all'altra estremità porta uno specchio fisso. Ambidue gli specchi fanno il medesimo angolo coll'asse del tubo, il quale, durante lo sperimento, coincide in tutta la sua lunghezza coll'angolo riflesso.

Ora, qualora i due angoli non fossero uguali, o se i corpi attraversati dai raggi luminosi non fossero omogenei e di uguale spessezza, ne seguirebbe che, in luogo di un solo piano di polarizzazione, ne avremmo due: quello cioè cui abbiamo poc'anzi accennato e cui si diede il predicato di *primitivo;* e un altro piano, nel quale trovasi l'angolo che il raggio riflesso fa collo specchio fisso. Questi due piani adunque non coincidono, e per ottenere questa condizione converrebbe far girare uno degli specchi, sia a destra, sia a sinistra.

Ma si danno sostanze che fanno girare il piano di polarizzazione nel senso degli aghi di un oriuolo, cioè da sinistra a destra; altre ve ne ha, che le girano per verso contrario. Con una denominazione alquanto eteroclita si è dato alle prime il nome di *destrogire*, e alle seconde quello di *levogire*. Così, per esempio, tra i liquidi, rinchiusi entro un tubo trasparente ai

Goggia Pier Emilio, prof. titolare di Liceo in aspettativa, è richiamato in servizio nella stessa qualità e destinato alla cattedra di lingua francese nel R. Liceo ginnasiale di Avellino.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di chimica, farmacia e tossicologia nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria in Napoli.

È fissato il giorno 3 ottobre prossimo venturo per la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di chimica, farmacia e tossicologia nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria in Napoli, e il successivo giorno 4 pel cominciamento delle prove degli aspiranti che dichiararono di voler concorrere per esame.

Roma, 24 agosto 1872.

Il ff. di Segretario Generale: Rezasco.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione della rendita di lire 140 del consolidato 5 p. 0[0, iscritta sui registri di Napoli al n. 27714 a favore di Battista Adelaide, Maria e Matilde fu Angelo, minori, ecc., ecc., allegandosi l'identità della persona di Matilde con quella di Maria Filippa Matilde Eluisa, fu Angelo, e tutte e tre in oggi maggiori.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, 30 agosto 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita iscritta al num. 21674 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli per annue lire 55 al nome di *Calli* Maria fu Giovanni, domiciliata in Napoli, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di *Colli* Maria fu Giovanni, domiciliata in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 30 agosto 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di lire 50 del consolidato 5 per cento inscritta sui registri di Torino col n. 134995 a favore di Castiglione Elisa del vivente Francesco, minore, ecc., allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Castiglione Maria Luigia del vivente Francesco Antonio, in oggi maggiore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 31 agosto 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di lire 65 del consolidato 5 per 0[0, iscritta al n. 27713 dei registri di Napoli, a favore di Battista Matilde fu Angelo, minore, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Battista Maria Filippa Matilde Eluisa fu Angelo, in oggi maggiore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 30 agosto 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Le notizie di New-York annunziano un ritorno del caldo alla straordinaria intensità raggiunta nello scorso luglio in cui il termometro segnò 95, 100 e fino 103 gradi del termometro Farenheit.

A precisar meglio queste modificazioni crediamo utile soggiungere che il termometro Farenheit, che è in uso più comunemente in America, è diviso in 212 gradi che segnano l'intervallo tra l'acqua bollente e il massimo freddo ottenuto con una mescolanza di neve e sal marino, in guisa che lo zero corrisponde a 32 gradi del termometro centigrado.

Calcolando pertanto sui rapporti dell'uno e dell'altro termometro si ha che i 95, 100 e 103 gradi del Farenheit corrispondono a 52,78, 55,56 e 57,22 del centigrado.

Il caldo di New-York avrebbe superato di 22 gradi circa la massima temperatura avutasi a Roma.

— Il signor G. Joung, uno dei commissari dell'Inghilterra alla Guiana, ha comunicato all'assemblea un lavoro su questa questione: La emigrazione asiatica alle Indie occidentali costituisce dessa un fatto permanente della geografia moderna?

Dopo aver parlato delle condizioni del piccolo numero degli aborigeni che si trova ancora nelle Indie occidentali e specialmente nella Guiana inglese, arriva alla parte della popolazione che è di provenienza africana:

I negri, dice egli, malgrado le cause intense di distruzione a causa della schiavitù, tendono tuttavia a svilupparsi, e, attualmente, si può dire che essi compongono il nodo della popolazione delle Antille e della Guiana.

L'accrescimento di questa razza, quantunque lento, secondo i censimenti successivi, è verissimo; esso ascenderebbe a 9,000 individui in un periodo di dieci anni, su una cifra di popolazione che era di 93,000 anime nel 1861, cioè quasi di 1 per 0[0 per anno. Non v'è dubbio tuttavia che, avuto riguardo alla fecondità delle donne e al vigore degli uomini, vi è una certa depressione reale della popolazione, depressione dovuta principalmente alle disposizioni inerenti al genere di vita di una generazione che è appena sciolta dai lacci e dalle abitudini della schiavitù e che è lasciata libera a disporre dei proprii mezzi, sotto la protezione dei padroni, nel senso abolizionista della parola. C'è da sperare che si miglioreranno i costumi; essendo meglio custoditi i fanciulli, si produrrà un rapido incremento di questo elemento sì vivace della popolazione negra.

Non è più dubbio, secondo il signor G. Joung, che l'emigrazione, l'acclimatizzamento e l'impianto della razza negra africana nelle regioni dell'America tropicale non divenga un fenomeno caratteristico e permanente della geografia moderna.

Si tratterebbe ora di sapere, e ciò è importantissimo, se l'emigrazione asiatica che si produce attualmente, e che s'impianta in una regione nella quale i negri hanno per così dire preso possesso del terreno, diverrà a sua volta un fenomeno geografico permanente. Questa emigrazione asiatica è stata favorita dallo Stato per la necessità di una popolazione consacrata al lavoro agricolo e capace di supplire al lavoro irregolare della razza nera, quest'ultima avendo disertato quasi completamente il campo e l'agricoltura.

L'introduzione dei *coolis* ha coinciso con un concorso di grandi capitali, con uno sviluppo di lavori pubblici e di larghe concessioni territoriali, che hanno ricondotto la proprietà e trasformato un paese poco fa quasi sterile.

Così la Trinità, che era certamente ad un livello d'inferiorità considerevole rispetto alle altre colonie, presenta oggi una superficie territoriale coltivata doppia di quella d'altre volte, e la produzione ha seguito questa stessa progressione.

Certamente la rivalità è delle più gravi tra l'elemento africano da una parte e l'elemento asiatico dall'altra.

La colonizzazione asiatica è di sua natura volontaria e libera. Essa è stata, è vero, impedita a diverse riprese, pei reclami dei filantropi; ma attualmente è divenuta regolare e normale. Malgrado la grande distanza a percorrere, la protezione del governo si estende sugli emigrati dal momento della loro partenza fino a quello del loro arrivo, di maniera che la mortalità è discesa al disotto del 20 per 1000. È una cifra inferiore alla media di parecchie regioni del centro dell'Inghilterra.

Dall'anno 1848, 137,575 indiani dell'Oriente e 16,222 chinesi, in tutto 153,797 asiatici, partirono per le Indie occidentali, la Guiana e la Trinità; e quei paesi hanno impiegato tutti i chinesi e quasi 86 per 100 indiani. Il numero medio annuale degli arrivi è stato di 5,000 per quasi trent'anni, e per quattordici anni vi ebbero frequenti fermate in questo movimento. Dopo il 1856 la media dell'emigrazione ascese a 7,500 individui per anno, e durante i cinque ultimi anni nei quali nemmeno arrivò un chinese, la media ascese a 6,562. V'è da credere senza ingannarsi che questo movimento non si rallenterà finchè l'offerta e la richiesta potranno esercitarsi liberamente. Sul principio questa emigrazione era puramente temporaria. Un ritorno gratuito nel paese d'origine era accordato ad ogni indiano di Oriente che aveva risieduto per dieci anni nella colonia ed aveva soddisfatto una ferma di cinque anni.

Quanto ai Chinesi erano egualmente liberi di ritornarsene nel loro paese, dopo dieci anni di soggiorno, e la maggior parte, quantunque il loro rimpatrio non fosse pagato, profittavano di questa clausola richiamati dall'amore del paese natìo. In questo momento, 15,000 al più dei 137,000 Indiani emigrati, hanno domandato il loro rimpatrio. Il numero di coloro che hanno una residenza di dieci anni nelle colonie è di 40,000 almeno.

Questa diminuzione nelle domande di ritorno è dovuta probabilissimamente alla proposta fatta dalla Corona ai *coolis* di cambiare il loro prezzo di ritorno contro una porzione di terreno. Alla Trinità, 285 emigrati, avendo fatto il loro tempo, hanno così ricevuto il terreno in pagamento del loro viaggio; 96 altri hanno comprato 910 jugeri ad un prezzo determinato. L'economia realizzata nella fortuna della colonia supera le 4000 lire sterline.

Il sistema seguito dalla Trinità è stato bentosto imitato dalla Guiana e dalla Giammaica.

Non è ancora possibile di fornire esatte date statistiche, le quali permettano di stabilire l'aumento della popolazione asiatica. Si notò soltanto che la mortalità nei primi dieci anni era spaventevole. I commissari della Guiana davano la cifra del 10 per 0[0 annualmente. Nel 1851 un terzo della massa totale degli emigrati, arrivati dopo sei anni, ha soccombuto. Ma in grazia di ottimi regolamenti sul trasporto degli emigrati e sul loro trattamento a bordo e avanti il viaggio, grazie soprattutto agli sforzi degli agenti del governo coloniale, si riuscì a ridurre notabilmente questa proporzione di mortalità, la quale non è più che una frazione piccola in confronto di prima. Alla Guiana e alla Trinità è discesa a 3 e 4 per 0[0.

Una divisione speciale è stata istituita negli ufficii dell'amministrazione coloniale, per vegliare esclusivamente su tutto ciò che riguarda gli interessi dei *coolis*. Una legge benissimo elaborata e messa in esecuzione dai magistrati salariati, loro assicura un lavoro costante e salari convenevoli. L'assistenza medica è loro data gratuitamente e in tutti gli Stati hanno fondato ospedali per ricevere i malati. Dopo venti anni di applicazione di questo sistema, che tutti i giorni vieppiù si migliora, noi troviamo nella Guiana una popolazione di 200,000 abitanti, sulla quale un quarto (49,000) componesi di emigrati asiatici. Ed inoltre si contano 6,000 fanciulli di questi stessi emigrati, ai quali si dà il nome di *coolis creoli*.

Alla Trinità, su una popolazione di 110,000 individui, si contano 24,000 emigrati asiatici e 5,500 coolis creoli; in tutto 30,000 individui. L'elemento femminile è disgraziatamente in leggera proporzione. Il governo coloniale fa tutti i suoi sforzi affinchè non discenda al disotto del 40 per 100 dell'elemento maschile. Attualmente la proporzione dell'elemento femminile, in confronto coll'elemento maschile, è di 42,24 per 100.

DIARIO

Nel giorno 4 settembre fu inaugurata a Buda la Dieta ungarica come il telegrafo ci aveva già annunziato. L'imperatore e re, nel discorso del Trono, dopo di avere indicato essere missione della Dieta il compiere la grande opera della riforma interna conforme al secolo nostro, e lo attendervi con una perseverante attività, soggiunse, essere necessario che la Camera dei deputati, pur mantenendo la libertà della discussione, possa procedere regolarmente e senza incagli. Quindi il discorso della Corona accennò ai progetti relativi: alla riforma della Camera dei Magnati e della legge elettorale; all'ordinamento delle capitali e del territorio regio; alla riforma del Codice penale, della procedura civile e penale e della legge sulla stampa; al riordinamento dell'istruzione secondaria e superiore; alla riforma delle leggi montanistiche, commerciali e forestali; al regolamento delle questioni finanziarie; all'ampliamento della rete ferroviaria; alla riforma delle imposte, a fine di ristabilire l'equilibrio nel bilancio dello Stato. S. M. accennò pure ai disegni di legge per completare la vigente legge sull'armamento, per accrescere il numero dei deputati della Croazia in seguito della soppressione dei Confini Militari, e per riformare i rapporti tra i due regni di Ungheria e Croazia, col mezzo di deputazioni regnicole d'ambi i paesi.

Poscia, accennando al discorso pronunciato quando venne chiusa la Dieta, nel quale si ricordavano con soddisfazione gli amichevoli rapporti colle potenze estere, S. M. dichiarava che da qualche tempo in poi si ebbero nuove guarentigie per la continuazione e pel consolidamento di questa felice armonia. Il discorso conchiude col manifestare la speranza che la Dieta potrà condurre a termine l'opera della riforma tra i benefizi della pace.

I giornali francesi recano il testo dell'indirizzo che ventisette consiglieri generali del Puy-de-Dôme hanno inviato al signor Thiers per ringraziarlo « di avere pacificato il paese colla più intelligente energia; di avere fatto sì che il paese ha potuto ritornare alle sue abitudini di ordine, lavoro ed economia; e di non avere disperato della Francia; di averne riordinato l'esercito, e di averne rafforzato il credito. » I consiglieri sottoscritti all'indirizzo pregano inoltre il presidente della Repubblica a perseverare nella sua linea politica, « la quale avrà per consecrazione la repubblica conservatrice e liberale, che negli animi è già fatta. »

Altri Consigli generali, tra cui quello di Arras, hanno anche mandato indirizzi al signor Thiers per offrire il loro appoggio all'amministrazione del presidente della Repubblica.

Alcuni disordini sono avvenuti a Lione, come risulta dal seguente dispaccio, ricevuto dal ministero dell'interno a Versailles: « Un assembramento di 2 o 3000 persone si è formato alla Croce Rossa per manifestare i suoi sentimenti relativamente alla esecuzione degli ordini del prefetto di Lione sulle scuole tenute dalle Congregazioni. Il commissario di polizia, conformemente agli ordini del prefetto, invitò l'assembramento a sciogliersi. Rifiutandovisi questo, il commissario fece avanzare un picchetto di quaranta soldati e fece caricare i fucili. A questo contegno, e senza intimazione, la folla si disperse. »

I giornali del Messico recano il testo del proclama pubblicato dal signor Lerdo de Tejada, e diretto al popolo messicano nell'atto in cui egli prendea possesso della presidenza provvisoria della Repubblica. Non ostante la guerra civile, che tuttora ferve nel Messico, il signor Lerdo de Tejada proclamò un'amnistia generale, senza eccezione alcuna.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione degli Uffizi di Presidenza dei Consigli provinciali del Regno.

Bologna.

Conte Giovanni Codronchi Argeli, *presidente*.
Conte Albicini prof. Cesare, *vicepresidente*.
Avv. Pedrini Michele, *segretario*.
Ghillini avv. Gaspare, *vicesegretario*.

Cremona.

Cav. Francesco Piazza, *presidente*.
Conte Fausto Sanseverino, *vicepresidente*.
Zambellini avv. Giuseppe, *segretario*.
Martinelli avv. Bonifacio, *vicesegretario*.

Grosseto.

Cav. Ferri dott. Angelo, *presidente*.
Amphoux cav. Eugenio, *vicepresidente*.
Cav. Porciatti avv. Porzio, *segretario*.
Falusi avv. cav. Giovanni, *vicesegretario*.

Piacenza.

Cav. avv. Carlo Fioruzzi, *presidente*.
Cav. avv. Giacomo Ferrari, *vicepresidente*.
Avv. prof. Luigi Gemmi, *segretario*.
Avv. Giuseppe, Galluzzi, *vicesegretario*.

Milano.

Lissoni comm. avv. Andrea, *presidente*.
Taverna conte cav. Carlo, *vicepresidente*.
Massarani cav. dott. Tullo, *segretario*.
Pavesi cav. prof. Angelo, *vicesegretario*.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio scolastico per la provincia di Abruzzo Ultra Secondo

Notifica

Che per l'anno scolastico 1872-73 presso il Convitto Nazionale annesso al R. Liceo ginnasiale Cotugno si renderà vacante un posto semigratuito governativo.

Il detto posto sarà conferito per concorso di esame a giovane di ristretta fortuna che goda i dritti di cittadinanza, che abbia compiuto gli studi elementari e non oltrepassi il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

Gli esami di concorso avranno principio nell'Istituto predetto col giorno 12 ottobre, alle ore 8 antimeridiane.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, di essere sano e scevro da infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

due capi all'uopo di fare l'esperimento, una soluzione di zucchero d'uva si mostra levogira, mentre una soluzione dello zucchero chiamato glucosi è destrogira, sebbene queste due sostanze siano realmente rappresentate da una medesima formola chimica, siano cioè composte di uguali elementi in proporzioni uguali, porgendo così un manifesto esempio di quello che i chimici chiamano *isomerismo*; tanto che lo zucchero d'uva e la glucosi, che erano ritenuti per la stessa cosa, non possono più essere riguardati che come due sostanze isomeriche, le quali per la loro azione sulla luce polarizzata differiscono fra di loro, come pure ne differiscono in quanto che lo zucchero d'uva non si riduce a forma di cristalli. Tuttavia, lasciato per lungo tempo all'aria, questo zucchero d'uva si converte in glucosi, diventa destrogiro e capace di cristallizzarsi; e ciò senza che la composizione chimica del corpo si alteri menomamente nella natura o nelle proporzioni de' suoi componenti; in guisa che questo cangiamento viene unicamente attribuito ad un movimento progressivo e intimo delle molecole, per cui queste si collocano in un ordine diverso da quello secondo cui prima erano disposte.

Mettendo ora a riscontro colla glucosi li zuccheri di canna e di barbabietola, si trova che questi sono parimenti, come quella, destrogiri finchè sono cristalizzabili e non passano allo stato di zucchero d'uva; lo che loro avviene allorquando si tengono per un tempo notevole alla temperatura di 180° centigradi; perchè allora anche gli zuccheri di canna e di barbabietola perdono la proprietà di cristallizzarsi e diventano levogiri; e così pur fanno gli acidi minerali dilungati e caldi.

Ho detto che la luce polarizzata ha servito allo studio degli zuccheri ed alla loro fabbricazione: infatti i fabbricanti di zucchero usano un apparecchio che essi chiamano *saccarimetro*, nella sua struttura analogo allo strumento polarizzatore più sopra nominato, e mediante il quale essi possono determinare la forza *rotatoria* di un dato sciroppo. Quanto maggiore quantità di zucchero cristallizzabile sarà contenuta nel sciroppo, tanto maggiormente questo farà deviare a destra il piano di polarizzazione.

A proposito della luce zodiacale, che il chiarissimo nostro P. Secchi aveva osservato nell'occasione di quel fenomeno ch'egli chiama eruzione solare, dopo di avere osservato che quella luce non lasciò alcuna apparente riga caratteristica sullo spettro solare, soggiunse che nulla da questo fatto poteva dedursi, conciossiachè nemmeno la pallida luce degli animaletti fosforescenti non lascia righe caratteristiche, quantunque non possa essere generata fuorchè da liquidi naturalmente luminosi, oppure da scariche elettriche. Questa osservazione diede luogo accidentalmente, in seno dell'Accademia delle Scienze di Parigi, ad una discussione sulla fosforescenza delle materie organizzate, e sulla fosforescenza del mare, dovuta agli infusorii luminosi che vi si trovano. Su questo argomento conviene ricordare le osservazioni dell'illustre Ehremberg, di Berlino, dalle quali egli dedusse che la luce diffusa, la quale emana da quelle miriadi di animalucoli, non sarebbe altra cosa fuorchè il complesso di una moltitudine di piccole scintille che si estricano da tutti i punti del loro corpo. Esaminate col microscopio, tali scintille succedonsi con una siffatta rapidità, per cui possono venir paragonate a vere scariche elettriche. Onde il signor Ehremberg è indotto a credere che la luce emessa non debba essere attribuita a una secrezione particolare dell'animaletto, ma bensì a un atto spontaneo dell'animale stesso, e che quello si manifesta ogni qualvolta desso venga con mezzi meccanici o chimici irritato. Ne segue che la fosforescenza del mare, la quale è visibile anche nelle nostre latitudini, deriverebbe da una moltitudine di scariche elettriche minutissime, lillipuziane, prodotte da animali infusorii, i quali opererebbero a guisa di piccole macchine elettriche.

Quanto alla fosforescenza vegetale, ricorderemo quella dei legni tarlati, la quale, per quanto pare, dipende da una combustione lenta; la luce di questa fosforescenza, mentre la si spegne nell'acido carbonico, nell'azoto e negli altri gaz inetti o infensi alla combustione, si mantiene per effetto dell'umidità e dell'ossigeno. Il legno inaridito cessa di essere luminoso.

Un personaggio ben chiaro fra gli scienziati, un cittadino degli Stati Uniti dell'America, il commodoro M. F. Maury, ha pronunciato nel Congresso agrario di St-Louis (nel Missouri), un discorso notevolissimo per importanza e attualità, il tema del quale aggiravasi intorno alla meteorologia considerata ne' suoi rapporti coll'agricoltura. Il concetto fondamentale di quel discorso non può a meno di cattivare l'attenzione degli agronomi. Maury comincia coll'affermare che ogni raccolto è un fatto risultante da leggi meteoriche alle quali andò sottoposto durante il suo crescimento. Studiare queste leggi, non solo in America, dove l'autore si trova, ma su tutti i punti del nostro globo, e scoprire mediante questo studio la serie dei principii costanti e immutabili ch'essi racchiudono, ecco il problema cui si è ora dedicato il signor Maury.

Lo scienziato americano paragona l'atmosfera a un grande oceano, nel quale noi tutti siamo immersi, come i pesci nell'acqua; e quindi egli vorrebbe che questo oceano ci mettesimo a scandagliare: « Vedete l'Inghilterra, dice il signor Maury; essa arma ora appunto una fregata per fare un viaggio di circumnavigazione di quattro anni, e per impiegare questo tempo a studiare il fondo del mare. Ebbene, facciamo per l'atmosfera ciò che l'Inghilterra si accinge a fare per l'oceano, quella studiando sotto tutti i suoi aspetti e tutte le sue forme. »

A intraprendere siffatto studio il sig. Maury propone che si istituisca una Conferenza internazionale degli agricoltori e dei meteorologi dei varii paesi, coll'assistenza degli industriali e delle persone eminenti, a un dipresso come si fa per la navigazione, dietro il consiglio e l'iniziativa presa dallo stesso Maury con una sua proposta, presentata fino dall'anno 1853 al Congresso internazionale di Bruxelle. Per far viemmeglio comprendere il concetto del commodoro americano, trascriverò qui il seguente brano della sua *Relazione* letta al Comizio agricolo di St-Louis:

« Non vi avvenne egli mai di pensare all'atmosfera, come ad un grande oceano che ricopre il mare e la terra su di un'altezza di parecchie miglia? Ora è mio divisamento di provarvi che in fondo a quest'oceano, dove ci moviamo, ritrovansi tutti quegli agenti, le cui operazioni ed i cui effetti operano sui fenomeni meteorici e sui raccolti, sul uomo e sulle industrie. Per segnare tutte queste operazioni e comprendere la lunga serie dei lavori di una macchina importante, quale è l'oceano atmosferico, è necessario che, così in mare come in terra, vi siano qua e là accurati osservatori d'ogni suo movimento, della direzione delle correnti aeree e dei fenomeni che vi si succedono. »

Mediante questo studio il signor Maury asserisce che si perverrà ad acquistare nozioni abbastanza positive per poter presagire il tempo che farà durante un dato periodo, e poter quindi su queste indicazioni stabilire il prezzo reale dei prodotti del suolo per quel medesimo periodo di tempo, conciossiachè questo progetto, per adoperare le parole stesse dell'autore, « miri con una serie di mezzi semplici e non dispendiosi a render noto alla massa degli agricoltori il risultato dei raccolti di tutti i paesi del globo, dal bacino del mar Nero alla vallata del Missisipì. » Mezzi semplici e poco dispendiosi, imperocchè, per quanto spetta agli osservatorii marittimi, richiesti per l'attuazione del progetto di Maury, possono tenerne le veci le navi mercantili e da guerra che continuamente solcano il mare.

È facile il comprendere quanto possa tornare fecondo il concetto dell'illustre scienziato americano, e quanta influenza possa esercitare sulle fortune private, sulle industrie e sui commerci. Dacchè un agricoltore saprà se il tempo fu secco o umido, caldo o freddo in certe regioni del globo, egli potrà dire se ivi il raccolto fu copioso o scarso, e quindi qual prezzo egli può dare alla propria merce.

Il pernio del sistema consiste nella stabilità delle leggi che l'osservazione meteorica scoprirà nei fenomeni dell'oceano atmosferico; leggi che, secondo l'illustre autore della Relazione, periodicamente si rinnovano e con una regolarità non diversa da quella dei fenomeni siderali.

Il Comizio agrario di St.-Louis, ammirando con ragione la proposta del signor Maury, la approvò con entusiasmo, e deliberò che la Relazione di lui fosse stampata a 20,000 esemplari e distribuita gratuitamente; e, non bastando questo numero, ne vennero stampate poscia altre 100,000 copie.

Negli Stati Uniti, il maggior numero dei Parlamenti locali deliberò in favore del Congresso scientifico proposto dal signor Maury, indirizzando istruzioni particolari ai senatori federali su questo tema. Onde si spera che il Congresso degli Stati Uniti assuma esso medesimo l'iniziativa di quest'impresa, e conferirà al signor Maury l'incarico di eseguirla, convocando la progettata conferenza.

Tutti questi documenti dovranno esser presentati entro il giorno 20 settembre, scorso il quale, l'istanza non potrà più essere accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Aquila, 1° agosto 1872.

Il Prefetto: Bosi.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Monaco, 4.

Credesi che la crisi ministeriale non sarà sciolta, anche provvisoriamente, prima del termine della settimana.

Atene, 4.

L'ex-ministro Simos venne nominato, con piena soddisfazione della Porta, ministro plenipotenziario a Costantinopoli. La Porta nominerà pure fra breve il suo ministro ad Atene.

Il governo rumeno ha destituito il giudice di istruzione a Braila per avere arrestato il Console greco e manifestò al governo ellenico il suo rammarico per l'avvenuto.

Praga, 5.

Il re di Sassonia è giunto stamane a Bodenbach per andare incontro all'Imperatore d'Austria.

New-York, 4.

La Convenzione di Louisville scelse O' Connor a candidato per la presidenza, malgrado il suo rifiuto.

La Convenzione liberale repubblicana di New-York appoggia la candidatura di Greeley.

Oro 114 1/4.

Aja, 4.

I delegati spagnuoli furono ammessi al Congresso dell'Internazionale, così le difficoltà insorte a loro riguardo furono appianate.

Oggi il Congresso discusse sull'ammissione di alcuni delegati di New-York. Dopo un'animata discussione si ricusò di ammetterli al Congresso.

Sembra che resterà vittorioso il partito dell'accentramento.

Pest, 5.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la dimissione del ministro di giustizia Bitto e le nomine di Pauler a ministro di giustizia e di Treport a ministro dei culti.

Dresda, 5.

L'Imperatore d'Austria arrivò a Pillnitz.

Il Re di Sassonia andò alla frontiera ad incontrarlo. Tutte le stazioni sono imbandierate; la fortezza di Koenigstein salutò l'Imperatore con 33 colpi di cannone.

Berlino, 5.

La *Gazzetta di Spener* fa sapere che prima della guerra del 1870 eransi fatti dei tentativi a Berlino circa la successione del Brunswick in favore del Principe d'Annover. Questi tentativi fallirono perchè a Berlino non si volle punto occuparsi di questa questione.

Napoli 5 (ore 4 40, ritardato).

Ventidue frazioni compirono le operazioni di scrutinio. Il risultato è favorevole prima ai candidati comuni terziari e della Unitaria, poi ai clericali puri. De Siervo, candidato comune, ebbe 1574 voti; Gigli candidato clericale ne ebbe 1191.

Berlino, 5.

Lo Czar, il Gran Duca ereditario e il Gran Duca Vladimiro sono arrivati. Vennero ricevuti alla stazione dall'Imperatore Guglielmo, dal Principe ereditario, dai Principi Reali, dagli altri Principi tedeschi presenti, da Bismarck e dagli altri ministri. All'entrare del convoglio nella stazione, la musica intuonò l'inno nazionale russo. Lo Czar abbracciò, con molta cordialità, l'Imperatore Guglielmo; quindi i due Imperatori si recarono in una carrozza all'ambasciata russa, fra le acclamazioni di una folla immensa. Le vie sono imbandierate.

Vienna, 5.

Le Delegazioni sono convocate a Pest per il 16 corrente.

Milano, 6.

La Principessa Margherita è giunta ieri sera a Como col Principe di Napoli.

Aja, 5.

Oggi il Congresso dell'Internazionale tenne seduta pubblica, con numeroso concorso. Il presidente pronunciò un discorso nel quale disse che gli avvenimenti di Parigi impedirono che la Società si riunisse in questi due ultimi anni. Annunziò che essa guadagna sempre più affigliati, specialmente fra gli agricoltori. Rese omaggio all'ospitalità dell'Olanda e dell'Inghilterra, conchiudendo che sperava di poter vedere raggiunto lo scopo della Società, che è l'affrancamento dei lavoratori.

Borsa di Berlino — 5 settembre.

	4	5
Austriache	206 —	206 —
Lombarde	131 3/8	131 1/8
Mobiliare	209 1/8	208 1/4
Rendita italiana	67 —	66 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Londra — 5 settembre.

	4	5
Consolidato inglese	92 3/4	92 7/8
Rendita italiana	67 1/4	67 1/8
Turco	52 1/2	53 1/4
Spagnuolo	30 1/2	30 1/2

Borsa di Vienna — 5 settembre.

	4	5
Mobiliare	340 60	339 30
Lombarde	213 20	213 70
Austriache	336 —	336 —
Banca Nazionale	874	880 —
Napoleoni d'oro	8 70 1/2	8 71
Cambio su Londra	109 10	109 10
Rendita austriaca	71 40	71 30
Id. id. in carta	66 50	66 30

Borsa di Parigi — 5 settembre.

	4	5
Prestito francese 5 0/0	88 70	88 75
Rendita francese 3 0/0	55 45	55 52
» » 5 0/0	85 70	85 75
» italiana 5 0/0	68 45	68 55
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Ferrovie Lombardo-Venete	505	506 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	263 —	262 —
Ferrovie Romane	143 —	145 —
Obbligazioni Romane	187	193 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	209 50	210 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	215 —	215 —
Cambio sull'Italia	7	7 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	487 —	487 —
Azioni id. id.	723 —	730 —
Londra, a vista	25 55 1/2	25 56
Aggio dell'oro per mille	6 —	6 1/4
Banca franco-italiana	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 6 settembre.

	5	6
Rendita 5 0/0	73 87	73 92
Napoleoni d'oro	21 65	21 61
Londra 3 mesi	27 25	27 26
Francia, a vista	107 62	107 37
Prestito Nazionale	85 67 1/2	85 82
Azioni Tabacchi	771 —	775 —
Obbligazioni Tabacchi	529 50	530 —
Azioni della Banca Nazionale	—	3500
Ferrovie Meridionali	466 -	468 —
Obbligazioni id.	231 50	232 75
Buoni Meridionali	540 —	542 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1719 1/2	1714 —

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 agosto 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 5 settembre 1872 (ore 16 5).

Continuano le condizioni meteorologiche dei giorni precedenti. Oggi però il barometro è di nuovo alzato di 1 a 2 mm. specialmente nelle due estremità della penisola, la pressione si conserva uniforme ed in media di 7 65 mm. in tutta l'Italia. Anche il cielo è sempre bello sulla penisola, è un poco nuvoloso in Sicilia; la calma domina su tutte le nostre terre e lungo tutte le nostre coste; stagione bella e costante.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 5 *settembre* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	766 5	766 7	766 3	767 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 7	23 8	28 0	21 4	TERMOMETRO
Umidità relativa	75	41	43	85	Massimo = 29 2 C. = 23 3 R.
Umidità assoluta	12 77	11 93	12 08	16 21	Minimo = 17 2 C. = 13 7 R.
Anemoscopio	N. 0	SO. 10	SO. 10	Calma	
Stato del cielo	10. belliss.	10. bello	10. belliss.	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 *settembre* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	73 75	73 72 1/2	74 —	73 95	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 75
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 luglio 72	537 50	—	516 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	75 10	75 05	—		— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 50	74 45	74 80	74 75	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	73 70	73 60	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1685	1680	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000		— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	585 50	585 —	586 —	585 75	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	625 —	624 —	625 50	625	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	159 —	155 —	— —	— —		— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	210 —	209 —		— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	470 —	469 -	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	148 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	675 —	674 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	80 —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	520 —	518 —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	219 —	217 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	532 —	530 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	106 50	106 40
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 27	27 25
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	—	Trieste	90	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 66	21 65
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 73 75 cont.; 74 00, 73 92 1/2, 73 97, 73 95 fine corr.
Cert. sul Tesoro, emissione 1860-1864, 75 10, 75 15.
Prestito Rom., Blount 74 50 c.; 74 75, 74 76 fine corr.
Banca Generale 585 cont.; 585 75 f. c.
Banca Italo-Germanica 625 fine corr.
Anglo-Romana per l'illum. a gas 672, 672 50, 675.
Compagnia Fondiaria Italiana 217.

Il Deputato di Borsa: ANTONIO TITTONI. *Il Sindaco*: A. MARCHIONNI.

Segue ELENCO *delle rendite* 5 *per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione di beni immobili di Enti morali ecclesiastici.*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848). — *(Vedi i numeri 234, 235, 237, 240, 243, terza pagina).*

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune	Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2	Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decr. 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate di rendita dovute — dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Col. 14 — 17
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
539	Fabbriceria parrocchiale di S. Giacomo di Veglio in	Vittorio	Treviso	Legale rappresentante	265 84	»	265 84		»	»	»	265 84	265 84	»	35 09	35 09	230 75
540	Chiesa parrocchiale di S. Canciano in	Gonars	Udine	Id.	1073 61	»	1073 61		»	798 33	1352 46	1073 61	3224 40	119 02	141 72	260 74	2963 66
541	Chiesa di S. Michele di Topolò in	Grimacco	Id.	Id.	0 74	»	0 74		»	0 45	1 04	0 74	2 23	0 09	0 10	0 19	2 04
542	Chiesa parrocchiale di S. Martino di Campagna in	Montereale	Id.	Id.	401 22	»	401 22		»	203 21	434 16	401 22	1038 59	38 21	52 96	91 17	947 42
543	Chiesa sussidiaria di Sant'Andrea in	Ronchis	Id.	Id.	298 76	»	298 76		»	52 94	282 32	298 76	634 02	24 84	39 44	64 28	569 74
544	Chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo in	S. Daniele	Id.	Id.	701 71	»	701 74		»	»	»	701 71	701 71	»	92 63	92 63	609 08
545	Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo di Malisana in	S. Giorgio di Nogaro	Id.	Id.	466 26	»	466 26		»	324 92	595 23	466 26	1386 46	52 38	61 55	113 93	1272 53
546	Chiesa filiale di S. Marco di Zuccolo in	Id.	Id.	Id.	22 40	»	22 40		»	17 42	31 38	22 40	71 18	2 76	2 96	5 72	65 46
547	Chiesa sussidiaria di S. Daniele di Bressa in	S. Leonardo	Id.	Id.	3 55	»	3 55		»	»	»	3 55	3 55	»	0 47	0 47	3 08
548	Chiesa di S. Bartolomeo di Clastra in	Id.	Id.	Id.	70 34	»	70 34		»	42 31	91 22	203 87	203 87	8 03	9 28	17 31	186 56
549	Chiesa parrocchiale di S. Pietro in S. Pietro al Natisone in	San Pietro degli Schiavi	Id.	Id.	29 73	»	29 73		»	»	»	29 73	29 73	»	3 92	3 92	25 81
550	Chiesa di S. Giovanni Battista in Tribil Inferiore di	Stregna	Id.	Id.	83 34	»	83 34		»	45 07	100 16	83 34	228 57	8 81	11 »	19 81	208 76
551	Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo di Prestento in	Torreano	Id.	Id.	223 38	»	223 38		»	81 65	161 50	223 38	466 53	14 21	29 49	43 70	422 83
552	Chiesa di Santa Maria di Masorolis in	Id.	Id.	Id.	109 68	»	109 68		»	47 98	94 90	109 68	252 56	8 35	14 48	22 83	229 73
553	Fabbriceria parrocchiale di S. Nicolò di Bari in Bajon in	Campolongo	Venezia	Id.	54 70	»	54 70		»	10 81	49 92	54 70	115 43	4 39	7 22	11 61	103 82
554	Fabbriceria parrocchiale di S. Michele Arcangelo in	S. Michele al Tagliamento	Id.	Id.	405 16	»	405 16		»	167 93	499 62	402 16	1072 71	43 97	53 48	97 45	975 26
555	Legato Pinasso nella chiesa di S. Maria del Pianto in	Venezia	Id.	Id.	109 57	»	109 57		»	49 43	153 40	109 57	312 40	13 50	14 46	27 96	284 44
556	Fabbriceria della chiesa succursale di Boschi S. Marco in	Boschi Sant'Anna	Verona	Id.	39 22	»	39 22		»	»	»	28 98	28 93	»	3 83	3 83	25 15
557	Fabbriceria parrocchiale di San Giovanni Battista in Brenzone di	Castelletto	Id.	Id.	4 02	»	4 02	1° gennaio 1872	0 44	»	»	4 02	4 46	»	0 53	0 53	3 93
558	Fabbriceria parrocchiale di	Cerro	Id.	Id.	18 32	»	18 32		»	»	»	5 95	5 95	»	0 78	0 78	5 17
559	Fabbriceria parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo di Porto in	Legnago	Id.	Id.	340 61	»	340 61		70 96	»	»	340 61	411 57	»	44 96	44 96	366 61
560	Fabbriceria parrocchiale di Mezzane di Sopra in	Mezzane	Id.	Id.	1 79	»	1 79		0 95	»	»	1 79	2 74	»	0 24	0 24	2 50
561	Fabbriceria parrocchiale di Piovezzano in	Pastrengo	Id.	Id.	656 50	»	656 50		»	45 43	860 74	656 50	1562 67	75 75	86 66	162 41	1400 26
562	Fabbriceria parrocchiale di Costeggiola in	Soave	Id.	Id.	35 99	»	35 99		16 10	13 96	21 08	35 99	87 13	1 86	4 75	6 61	80 52
563	Fabbriceria parrocchiale di S. Giovanni Battista in	Velo	Id.	Id.	65 12	»	65 12		30 03	»	»	65 12	95 15	»	8 60	8 60	86 55
564	Fabbriceria parrocchiale dei SS. Nazzaro e Celso in	Verona	Id.	Id.	2240 85	»	2240 85		810 50	2111 70	3187 48	2240 85	8350 03	280 50	295 73	576 23	7773 80
565	Fabbriceria della chiesa di S. Maria antica in	Id.	Id.	Id.	188 38	»	188 38		20 41	»	»	188 38	208 79	»	24 87	24 87	183 92
566	Fabbriceria parrocchiale di Vestena Vecchia in	Vestena Nuova	Id.	Id.	6 52	»	6 52		3 49	»	»	6 52	10 01	»	0 86	0 86	9 15
567	Fabbriceria parrocchiale di Castelvero in	Id.	Id.	Id.	43 43	»	43 43		14 72	5 90	8 90	43 43	72 95	0 78	5 73	6 51	66 44
568	Fabbriceria parrocchiale di	Arsiero	Vicenza	Id.	91 49	»	91 49		2 29	»	»	91 49	93 78	»	12 08	12 08	81 70
569	Fabbriceria di Monte S. Lorenzo in	Gambugliano	Id.	Id.	16 32	»	16 32		»	15 10	22 84	16 32	54 26	2 01	2 15	4 16	50 10
570	Fabbriceria parrocchiale di	Mussolente	Id.	Id.	522 02	»	522 02		47 85	446 33	678 70	522 02	1689 90	59 29	68 91	128 10	1561 70
571	Fabbriceria parrocchiale di Oliero in	Valstagna	Id.	Id.	761 60	»	761 60		»	463 26	809 58	761 60	2034 44	71 24	100 58	171 77	1862 67
572	Fabbriceria dei SS. Felice e Fortunato in	Vicenza	Id.	Id.	196 67	»	196 67		50 26	»	»	196 67	246 93	»	25 96	25 96	220 97
	Totale per le Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento . . . L.				136043 66	»	136121 88		34722 09	52292 21	103952 49	134066 50	325033 29	9147 76	17696 79	26844 55	298188 74
	RIEPILOGO																
	Enti morali diversi dalle Fabbricerie . . . L.				399054 43	165401 32	243688 37		201942 71	301419 51	481324 98	243642 77	1228329 97	42356 60	32160 86	74517 46	1153812 51
	Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento . . . »				136043 66	»	136121 88		34722 09	52292 21	103952 49	134066 50	325033 29	9147 76	17696 79	26844 55	298188 74
	TOTALE GENERALE . . . L.				535098 09	165401 32	379809 75		236664 80	353711 72	585277 47	377709 27	1553363 26	51504 36	49857 65	101362 01	1452001 25

Rendita 5 per cento da trasferirsi in capo agli enti morali con decorrenza dal 1° gennaio 1872 — Lire *Trecentosettantanovemila ottocentonove* e centesimi *settantacinque* . . . L. 379,809 75

Rate di rendita maturate al 1° gennaio 1872 — Lire *Un milione cinquecentocinquantatremila trecentosessantatre* e centesimi *ventisei* . . . L. 1,553,363 26

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile dell'8 80 per cento sulle rate maturate negli anni 1869 e 1870, di cui alla colonna 12 — Lire *Cinquantunomila cinquecentoquattro* e centesimi *trentasei* . . . L. 51,504 36 } 101,362 01

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile del 13 20 per cento sulle rate maturate nell'anno 1871, di cui alla colonna 13 — Lire *Quarantanovemila ottocentocinquantasette* e centesimi *sessantacinque* . . . » 49,857 65 }

Rate di rendita depurate dalla ritenuta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Lire *Un milione quattrocentocinquantaduemilauna* e centesimi *venticinque* . . . L. 1,452,001 25

Roma, addì 26 maggio 1872.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze QUINTINO SELLA.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti G. DE FALCO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ECONOMATO GENERALE

AVVISO D'ASTA per fornitura di carta giallognola a macchina.

Si fa noto che nel giorno 12 corrente mese, alle ore 12 meridiane precise, in una delle sale del palazzo ove ha sede il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, ed innanzi al direttore generale dell'Economato o di chi per esso, sarà aperto un pubblico incanto per l'aggiudicazione della fornitura di risme tremilasettecento (3700) di carta a macchina giallognola d'impasto mezzo fine, del formato doppio rispetto, avente la dimensione nel foglio spiegato di centimetri 68 per 48, del peso di chilogrammi 8 ciascuna risma.

Condizioni principali dell'appalto.

1º L'incanto avrà luogo a candela vergine, sul prezzo di centesimi 90 per chilogramma netto, e la fornitura sarà aggiudicata a chi avrà offerto il maggior ribasso.

Sul prezzo di deliberamento potranno presentarsi nuove offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, fino a 5 giorni dopo la detta aggiudicazione.

2º La consegna della carta dovrà farsi, franca di porto in magazzino, al delegato dell'Economato Generale in Firenze, a rate e periodi di tempo come appresso, cioè:

Risme 1000 a tutto il giorno 10 ottobre 1872, risme 1233 a tutto il 30 stesso ottobre, e risme 1467 a tutto il 30 novembre successivo.

3º Per essere ammessi all'asta è necessario giustificare di aver fatto a mani dell'economo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il deposito provvisorio di lire duemila in contanti o in cedole dello Stato a valore di Borsa.

4º Il deliberatario dovrà presentarsi, per la stipulazione del contratto, entro tre giorni da quello della seguita definitiva aggiudicazione, e depositare, a cauzione, presso la Cassa dei depositi e prestiti, la somma di lire seimila in biglietti di Banca al corso legale od in cartelle del Debito Pubblico al portatore a valore di Borsa.

Il capitolato d'appalto è visibile presso la segreteria dell'Economato Generale (via della Stamperia, n. 11) unitamente ai campioni della carta, un saggio della quale trovasi egualmente depositato ed ostensibile presso le Prefetture di Bologna, Como, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia.

Roma, 6 settembre 1872.

Per l'Economato Generale
ROSELLI, Caposezione.

4509

PRESIDENZA DELLA SCUOLA DI PITTURA E SCULTURA BRENZONI

AVVISO D'ASTA per la vendita di un immobile.

A seconda delle disposizioni testamentarie del fu nobile Paolo Brenzoni, si procederà nel giorno di giovedì 19 settembre p. v., alle ore 12 meridiane, nella residenza di questo municipio, alla vendita all'asta pubblica dello stabile di Sant'Ambrogio di Valpolicella, sul dato di perizia di L. 102,350.

A lume degli offerenti si riporta in calce il capitolato contenente le norme, a seconda delle quali si procederà nell'incanto e nella definitiva aggiudicazione dell'immobile.

Il termine utile per la presentazione di offerte di miglioria è di giorni 15 dall'ora dell'eventuale delibera.

Verona, li 5 agosto 1872.

Il Presidente: CARLO ALESSANDRI.

CAPITOLATO *per la vendita all'asta pubblica dello stabile sito nel comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella; era di proprietà dell'ora defunto nobile Co. Paolo Brenzoni fu nobile Gherardo, e da questi legato al comune di Verona con testamento* 14 *ottobre* 1854 *per l'istituzione di una scuola di pittura e scultura in Verona, da denominarsi BRENZONI.*

1. L'asta sarà tenuta dalla Presidenza della scuola di pittura e scultura Brenzoni nel locale di residenza di questo Municipio, col sistema della candela vergine e colle norme della legge 22 aprile 1869, num. 5026 e regolamento 4 settembre 1870, num. 5852.

2. Lo stabile da vendersi della superficie complessiva di pert. cens. 455 22 e della rendita censuaria pure complessiva di lire 2318 11, costituito di cinque possedimenti denominati: Brolo, Cagnova, Majadin, Poja, corpi staccati, è quello dettagliatamente descritto nella perizia di stima dell'ingegnere civile signor Castelli Luigi, in data 4 aprile 1871, la quale per l'identificazione dell'intero stabile in vendita forma parte integrante del presente capitolato e corredata della descrizione e tipi relativi, sarà unitamente ai documenti cauzionali, ostensibile a qualunque presso la Presidenza della scuola Brenzoni nel locale sopraccennato ogni giorno nelle ore d'ufficio.

3. La vendita seguirà a corpo e non a misura senza veruna garanzia della Stazione subastante ed il fondo viene venduto con tutti i diritti e servitù attive e passive che vi sono inerenti.

Il fondo era condotto a mezzadria annuale ed in piccola parte affittato, viene cedato coi diritti ed obblighi tutti che derivano dai relativi contratti.

4. L'asta procederà in un solo lotto sul dato della indicata stima dell'ingegnere dott. Luigi Castelli di lire 102,350.

5. Non sarà ammesso all'asta alcun offerente che non abbia prima depositato presso la Stazione subastante in valuta legale il 10 per cento sul valore di stima a cauzione della propria offerta, più it. lire 4000 quale importare approssimativo delle spese d'asta e conseguenti, salva la successiva liquidazione.

6. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione definitiva, dovrà il deliberatario eseguire altro deposito in valuta legale nella misura del cinque per cento sull'intero valore di stima in ulteriore acconto del prezzo di vendita.

7. Il deliberatario dovrà entro giorni 30 dalla seguita definitiva aggiudicazione dello stabile versare nella Cassa che gli verrà indicata dalla Stazione subastante l'intero importo mancante a compimento del prezzo della delibera, in valuta legale, cogli interessi relativi alla ragione dell'annuo 5 per 0[0], e computando in esso le somme pagate per questo titolo a norma dei superiori articoli 5 e 6, e dovrà prestarsi nell'egual termine alla stipulazione del relativo formale contratto.

8. Il deliberatario non potrà ottenere il possesso regolare dell'immobile, nè la facoltà di volturarlo in propria ditta, se non dopo aver pienamente adempiuto a quanto si prescrive al superiore articolo 7.

Quando egli abbia adempiute tutte le accennate prescrizioni, otterrà anche il godimento dello stabile, riferibilmente per altro all'11 novembre 1872.

9. Le pubbliche tasse ed imposte di ogni sorta, i premi per le assicurazioni dagli incendi ed ogni altro aggravio staranno a carico del deliberatario, computabilmente dall'ultima rata anteriore al giorno della delibera definitiva.

10. Mancando il deliberatario in tutto od in parte all'effettuazione dei versamenti di cui i superiori articoli 6 e 7, nei termini perentorii ivi fissati od a qualsiasi altra delle superiori condizioni, il fondo sarà rivenduto a tutto rischio e spese del deliberatario stesso, con riserva di ogni altra azione in suo confronto pei danni eventuali.

11. La Stazione subastante si ritiene sollevata da qualsiasi responsabilità per guasti e disordini che potessero eventualmente riscontrarsi nello stabile, e per ogni differenza che si riscontrasse coi dati della stima, dovendo il deliberatario riceverlo nello stato in cui si troverà allorchè sarà immesso nel possesso del medesimo senza qualsiasi eccezione o riserva.

12. Le spese tutte d'asta, avvisi, stampe, inscrizioni, bolli, registro ed altro saranno tutte ad esclusivo carico del deliberatario. 4497

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

Avviso di seguito provvisorio deliberamento.

A termine dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

4,000 *quintali di grano per uso del nuovo panificio militare di questa città,*

di cui nell'avviso d'asta del 19 agosto u. s., è stato nell'incanto d'oggi deliberato come appresso:

Lotti 40 da quintali 100 cadauno al prezzo d'asta di L. 34 50 il quintale col ribasso di L. 5 67859 per ogni cento.

Si avverte quindi il pubblico che il termine utile, ossia fatali, per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 9 corrente mese, dopo il qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Non si terrà nessun conto delle offerte condizionate.

Chiunque pertanto voglia offrire il suddetto ribasso del vigesimo dovrà in questo tempo effettuare il deposito di L. 345 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni indicate nell'avviso d'asta 19 agosto u. s.

L'ufficio d'Intendenza militare trovasi in via San Romualdo, n. 213.

Roma, 4 settembre 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra; TADOLINI.

4510

COMUNE DI ROCCALBEGNA
(Provincia di Grosseto)

Avviso di concorso alla Scuola Femminile di Roccalbegna.

È aperto il concorso al posto di maestra elementare di grado inferiore pella scuola femminile di Roccalbegna, retribuito con annuo assegno di L. 500, sotto la osservanza di tutti gli oneri inerenti.

Le aspiranti devono inoltrare le loro domande a questo uffizio comunale non più tardi del dì 15 corrente, corredate del diploma, del certificato di nascita e di buona moralità, e di tutti gli altri documenti che credessero esibire.

Roccalbegna, dal Municipio, il 1º settembre 1872.

Il Sindaco: SANTOLINI.

4495

AMMINISTRAZIONE FORESTALE DEL REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI PALERMO — ISPEZIONE DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

In seguito di ordine del Ministero di Agricoltura del 3 settembre 1872, num. 33129/12168, nell'ufficio dell'Ispezione forestale di Palermo, sito nel palazzo di questa Regia Prefettura, e nel giorno di domenica 22 settembre, dalle ore 8 ant. alle 4 pom., alla presenza dell'ispettore forestale e del suo assistente ufficiale forestale segretario del ripartimento, avrà luogo l'asta pubblica per la vendita al migliore offerente della tagliata contenente alberi di alto, medio e basso fusto, e con ceppaie cedue pur da tagliarsi, nel bosco Ficuzza, e nei luoghi stati danneggiati dal fuoco negli anni 1864, 1865, 1866 e 1867, sotto l'osservanza del presente avviso e del quaderno di oneri, ostensibile tutti i giorni, meno delle domeniche, nell'ufficio suddetto.

La tagliata si vende in nº 7 lotti, come nel prospetto qui sotto.

Il prezzo cui si aprirà l'asta è quello della stima specificata nel prospetto.

Fatta la prima aggiudicazione, l'ispettore ne pubblicherà il risultato con apposito avviso.

Fino alle ore 5 pom. del giorno quindicesimo successivo al 22 settembre 1872 si possono presentare nel suo ufficio le offerte di aumenti al prezzo di aggiudicazione, le quali non saranno inferiori al ventesimo del prezzo stesso.

Le offerte saranno scritte in carta bollata ed accompagnate dal prescritto certificato di deposito del decimo del prezzo. Spirati detti 15 giorni (fatali) l'ispettore pubblicherà il fatto aumento, e l'ora ed il giorno in cui al fine di altri 15 giorni si aprirà l'asta pubblica definitiva della vendita. Questa avrà luogo colle stesse norme della prima.

Non essendosi fatto alcuno aumento nei giorni fatali, è valido il deliberamento della prima asta, la quale restò per tal modo definitiva.

Tutto ciò in conformità dell'art. 17 del quaderno d'oneri, approvato dal Ministero, e modificato poi, in quanto ai termini (fatali), colla disposizione suddetta.

L'asta sarà fatta a norma delle leggi in vigore nel Regno.

Niuno sarà ammesso a fare offerte se non previo il deposito, ed osservate le condizioni specificate nel quaderno d'oneri.

Nel momento dell'asta, qualora la gara dei concorrenti od altre ragioni di pubblico servizio lo richiedessero, potrà chi la presiede sospenderla e protrarne ad altro giorno la continuazione, diffidandone i presenti aspiranti. Resteranno però obbligatorie la migliore offerta a voce, o quelle in iscritto, se non ancora aperte, e la maggiore di esse se disuggellata e non superata da altre vocali. L'asta interrotta si riaprirà sul prezzo offerto maggiore.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si hanno le offerte almeno di due concorrenti.

I verbali di martellatura, dai quali risultano le dimensioni degli alberi, o l'estensione della tagliata, sono ostensibili nell'ufficio della Ispezione forestale.

Gli aspiranti all'asta potranno visitare nel bosco le piante e la tagliata posta in vendita, od accompagnati dal guardia forestale, o soli se muniti di licenza dell'ispettore.

PROSPETTO *della tagliata di talune piante di alto, medio e basso fusto e con ceppaie cedue nel bosco di Ficuzza.*

Nº d'ordine	LOTTO — Numero	LOTTO — Sezione	Superficie Ett.	Superficie Are	Specie legnosa	CIRCOSCRIZIONE	STIMA L. C.
1	I.	Valle di Conte e Statua di Leopoldo	48	»	Roveri, sugheri, frassini	Da oriente, stradella che passa sopra la statua di Leopoldo; mezzodì, stradella che passa per portella dei Giunchi; occidente, stradella di Giunchi che, passando per Valle di Conte, giunge a portella dei Becchi; da settentrione, stradella sopra la statua di Leopoldo che, passando per cozzo dei Becchi, arriva alla portella dello stesso nome.	5256 20
2	II.	Piano delle Felci, Castagnera Vallone delle Pergole	112	»	Roveri, elci, sugheri, frassini e castagni	Da oriente, stradella che dal selciato presso il vallone delle Pergole conduce al ponte della Castagnera, che da detto ponte mena a pietra tagliata, e che da quest'ultimo punto conduce a portella stretta; mezzogiorno ed occidente, stradella che da portella stretta, passando sopra la statua di Leopoldo pel pizzo del Cipollazzo e per cozzo dei Becchi, mena alla portella dello stesso nome; settentrione, stradella che dalla portella dei Becchi, passando pel piano della Ariata conduce al selciato presso il vallone delle Pergole.	13448 60
3	III.	Uomo Morto	85	»	Roveri, sugheri ed elci	Oriente, stradella che dalla caserma del Cozzo, passando pel piano di Cangemi e pel piano delle rinelle, mena al ponte della Castagnera; da mezzodì ed occidente, stradella che dal ponte della Castagnera lungo il vallone delle Pergole, mena al selciato presso il vallone suddetto; da settentrione, stradella che dal selciato suddetto mena al vallone dell'uomo morto e all'ex-feudo di Massariotto sino alla stradella presso la Caserma del Cozzo.	10275 60
4	IV.	Cozzo del Mirio e Piano dei Piraini	106	»	Roveri e sugheri	Da Oriente, stradella che dal cozzo di Vannicchia mena alla portella di valle di Pianca, e stradella che da detta portella, passando pel cozzo dell'appizza ferro, mena alla valanca della Grotta della Tallarita; mezzodì, stradella che dalla valanca della Grotta della Tallarita mena al ponte della Castagnera; occidente, stradella che dal ponte della Castagnera, passando pel piano delle rinelle e pel piano di Cangemi, mena alla caserma del Cozzo; da settentrione, Larghi del Cappelliere e stradella che, passando nel cozzo di Vannicchia, mena a portella valle di Pianca, intesa Pertuso.	11433 80
5	V.	Valle di Schiavo	100	»	Roveri, sugheri, frassini	Da oriente, stradella che da Rocca Pizzuta, passando per pietra incude, mena al cozzo della Guardiola; da mezzodì, limite e stradella che dal cozzo della Guardiola conduce ai banchi di Cardone; da occidente, stradella che dai banchi di Cardone mena al burrone di valle di Schiavo, burrone di valle di Schiavo e limite e stradella che dal burrone di valle di Schiavo conduce a portella stretta; settentrione, stradella che da portella stretta conduce a Rocca Pizzuta.	14499 70
6	VI.	Valle di Gorgoletti	93	»	Roveri e sugheri	Da oriente, stradella che dal cozzo della Guardiola, passando per pietra incude e pietra pizzuta, mena a portella stretta; mezzodì, sentiero che da portella stretta conduce al bevaio dei Gurgoletti e limite sino al masso sotto portella stretta; occidente e settentrione, ex-feudo Cannatello e stradella che mena al cozzo della Guardiola.	18500 »
7	VII.	Torre e Cannatello	91	»	Roveri, cerri e sugheri	Oriente, stradella che conduce al ponte della Castagnera; mezzodì, stradella che dal ponte della Castagnera mena al beveratoio del Cannatello; occidente, limite e sentiero che mena a portella della torre e limite che, passando per cozzo di Bileo, giunge al masso sotto portella stretta; da settentrione, limite dal masso sotto portella stretta sino al bevaio del Cannatello e stradella che da detto bevaio mena al ponte della Castagnera.	11023 »
							84436 90

Palermo, 6 settembre 1872.

L'Ispettore forestale
ALFONSO GRANDINO.

4470

INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI PADOVA

AVVISO di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

3000 quintali di grano pel panificio militare di Padova,

di cui nell'avviso d'asta delli 24 agosto p. p., è stato in incanto d'oggi deliberato come in appresso:

Lotti quindici da quintali 100 *cadauno, al prezzo d'asta di* 35 00 *per quintale, col ribasso di it. lire* 5 77 *per cento.*

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore al ventesimo pei lotti suddetti, scadono al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 7 del mese di settembre corrente, spirato il qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà nessun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di it. L. 200 per cadaun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dall'avviso d'asta del 24 agosto predetto.

Padova, 2 settembre 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: PEYRON.

4496

Collegio Saporiti in Vigevano.

È aperto il concorso a due posti gratuiti di fondazione Saporiti.

Sono chiamati a concorrervi: 1. I figli dei Saporiti. — 2. I parenti del patrono attuale, illustrissimo signor marchese Apollinare Rocca-Saporiti. — 3. I figli, nipoti e cugini germani dei membri del tribunale di Vigevano. — 4. I figli delle famiglie civili e povere del comune di Vigevano ed anche della già provincia Lomellina.

Gli aspiranti, oltre la presentazione dei titoli in appoggio alla loro domanda, dovranno provare l'età dagli otto ai dodici anni non compiuti, la buona costituzione fisica, la subita vaccinazione, gli studii percorsi e la buona condotta, ed uniformarsi inoltre alle condizioni di corredo stabilito dal programma dell'Istituto visibile presso l'ufficio di segreteria.

Le domande degli aspiranti si dirigeranno affrancate in Vigevano all'illustrissimo signor marchese suddetto presidente patrono del Collegio prima del 20 del prossimo settembre.

Presso la Segreteria del Collegio trovasi pure aperta l'iscrizione per il venturo anno scolastico dei posti paganti nello stesso Convitto, e verrà fatta spedizione del relativo nuovo programma per l'ammessione a coloro che ne faranno domanda mediante lettera affrancata diretta allo stesso ufficio di Segreteria od al rettore del Convitto.

Vigevano, li 16 agosto 1872.

Per il Presidente Patrono: Not. VITTONI, segretario.

4461

DELIBERAZIONE. 4186

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 5 corrente mese ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato perchè dal certificato numero centosessantaduemila novecento quarantasette per la rendita di lire duecentosessanta intestata al defunto Gramegna Antonio fu Paolo domiciliato in Napoli, ne faccia tre certificati distinti ciascuno di lire settanta liberi del vincolo ipotecario segnato in favore di Agnese Ferrari fu Luigi per intestarli uno di detti certificati in favore di Francesco Gramegna del fu Antonio, il secondo in favore di Giovanni e il terzo in favore della nubile Raffaela altri figli del defunto intestatario. Ordina alla stessa Direzione che le restanti lire cinquanta libere del detto vincolo sieno tramutate in cartelle al portatore per alienarsi e versarsene il prezzo in eguali rate tra essi condividenti Francesco, Giovanni e Raffaela Gramegna.

Napoli, 19 agosto 1872.

GIOVANNI GRASSI.

AVVISO D'INCANTO.

Si deduca a pubblica notizia a senso dell'articolo 668 e 681 Codice di procedura civile che ad istanza del cav. Giuseppe Prinzi, domiciliato nello studio dell'avvocato Vincenzo Ferrari che lo rappresenta, in seguito di decreto del vice presidente del tribunale civile di Roma reso il 16 corrente agosto, stante l'aumento fatto del sesto a forma di legge si procederà il giorno 28 settembre andante, alle ore dieci antimeridiane, nell'udienza civile di detto tribunale al nuovo incanto sul prezzo di lire 27,539 40 del seguente fondo:

Casino nobile, posto in Grottaferrata in via di Squarciarelli, composto di piano terreno, due piani superiori e soffitte abitabili, vasche da lavare con circa sei once di acqua, num. di mappa 1859, 1860, confinanti con i beni della vedova Casali, Felice Giusti, strada pubblica, gravato insieme ad altri fondi descritti nel bando 10 giugno 1872 del tributo verso lo Stato in lire 58 70.

AVV. VINCENZO FERRARI, proc
AVV. LORENZO PALUMBO, usciere del tribunale civile e correzionale di Roma.

4443

NOTA

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile del circondario di Mondovì con suo provvedimento delli 10 andante mese di giugno determinò competere al signor cav. avvocato Pansa Alberto il diritto della restituzione della somma di lire mille duecentosei e centesimi diciassette, e gli interessi a partire dal quattordici aprile mille ottocento cinquantadue, di cui in nota di collocazione spedita in favore del suo genitore signor Giuseppe Pansa il diciotto luglio mille ottocento sessantotto, autentica Sordi cancelliere, facientе parte del deposito fatto nella Cassa dei Prestiti e Depositi di lire ventiseimila quattrocento tredici e centesimi trentatrè, dipendentemente da atto del sig. giudice delegato presso lo stesso tribunale delli sette dicembre 1858, e come risulta da relativo atto 15 aprile 1859; ordinò quindi la restituzione di detta residua somma di deposito al prefato signor cav. avv.º Alberto Pansa, dimorante a Roma; ignorandosi il numero d'iscrizione della cartella o titolo di deposito, perchè già trovasi presso l'Amministrazione della prefata Cassa, dietro i pagamenti di già eseguiti; e mandò pubblicare lo stesso decreto a norma dell'articolo 111 del regolamento stato approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943.

Mondovì, li 11 giugno 1872.

2376 SCIOLLA, proc.

BANDO

in grado di SESTO *da farsi innanzi la sezione feriale del tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno* 28 *settembre* 1871.

Ad istanza del signor Luigi Poli, domiciliato via di San Francesco, numero due, rappresentato dal procuratore signor Francesco Marini,

In danno di Pietro Muttoa, e Gio. Battista Savi sicurtà solidale, e reverendo D. Giovanni Merias terzo possessore,

Con sentenza della prima sezione del tribunale civile resa li 11 aprile ultimo fu autorizzata la vendita dell'infrascritto fondo pignorato, e con ordinanza dello stesso tribunale del 16 giugno scorso fu stabilita la udienza del 3 agosto per l'incanto.

Procedutosi nell'udienza del 3 agosto suddetto all'incanto, il tribunale dichiarò compratore la signora Lucia Cavalieri pel prezzo offerto di lire 4880.

Durante i termini di legge il signor Luigi Poli del fu Antonio Luigi nato in Bastia di Corsica, sopraimpose aumento del sesto in lire 813 e centesimi 30, e quindi chiese aprirsi il nuovo incanto dello stabile sul prezzo di lire 5693 e centesimi 30.

In seguito di tale offerta il vicepresidente della sezione feriale di questo tribunale con decreto del giorno 19 agosto stabilì il giorno 28 del mese di settembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nell'udienza civile per procedere al nuovo incanto sul prezzo di lire 5693 e centesimi 30.

Descrizione del fondo.

Sub-utile dominio a terza generazione mascolina del signor Michele Ageno di un orto casaleno, posto in Roma sulla piazza di S. Giovanni e Paolo nel Monte Celio NN. 4 e 5, della quantità superficiale di pezze 2 ed ordini 7, a corpo, e non a misura, confinante con i RR. PP. di S. Gregorio, con la Villa Celimontana, e la via di S. Giovanni e Paolo, gravato dell'annuo sub-canone di lire 298 e centesimi 31 a favore della SS.ª Trinità dei Pellegrini, e Convalescenti di Roma, che è pure gravato dell'annuo canone di lire 91 e centesimi 37 1[4] a favore del direttario marchese Ciccolini.

È gravato dell'annua imposta diretta verso lo Stato in lire 19 e centesimi 63, di lire 11 e centesimi 89 per tassa comunale, e di lire 7 e centesimi 87 per sopratassa provinciale.

Il nuovo incanto avrà luogo nell'udienza del giorno 28 settembre della sezione feriale di questo tribunale.

Coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno depositare nelle mani del cancelliere, oltre il decimo del prezzo, lire 600 ammontare approssimativo dell'incanto, della vendita, e della relativa trascrizione.

Roma, li 20 agosto 1871. — Il vicecancelliere: S. Capolongo.

Per copia conforme.

Roma, li 21 agosto 1872.

Il cancelliere: BERTI.

4444 FRANCESCO MARINI, proc.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Ecc.mo sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma.

Giulio Mazzino come rappresentante G. Mazzino e nepoti, assistito dal sottoscritto procuratore, fa istanza alla Signoria Vostra perchè a norma dell'articolo 664 Codice di procedura civile voglia nominare un perito architetto per la stima del seguente fondo urbano posto sotto esecuzione con atto di precetto del 16 marzo 1872, a carico dei signori Antonio e Ruggero Becchetti *in solidum*, cioè:

Casa posta in Roma nel vicolo Del Cinque, contraddistinta coi numeri 18 e 19, segnata nel rione XIII col numero di mappa 1107, confinante coi signori Domenico Pelli, Viscagliosi, Doria Orrandini e strada pubblica. E ciò all'effetto di procedere alla vendita giudiziale della medesima a forma di legge.

Roma, 5 settembre 1872.

4504 BENEDETTO ACCORAMBONI, proc.

AVVISO GIUDIZIALE.

Ill.mo sig. Presidente del tribunale civile e correzionale di Civitavecchia.

Antonio ed Angela Ambrosini ed altri eredi della fu Epifania Ambrosini fanno istanza alla S. V. Ill.ma perchè nomini un perito il quale faccia la stima di vari fondi parte rustici e parte urbani da subastarsi a carico di Domenico ed altri Bartoli di Tolfa, situati nel territorio di detto comune e indicati nell'atto di precetto intimato ai suddetti debitori dall'usciere Trotti il giorno 26 luglio prossimo passato.

4511. E. BARATTI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Vigevano con decreto 17 agosto 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titoli al portatore i certificati nominativi del consolidato 5 per 0[0] sotteindicati, cioè:

N. 44554, dell'annua rendita di L. 525.
N. 44555, dell'annua rendita di L. 10.
N. 18192, dell'annua rendita di L. 1000,

tutti tre intestati all'ora defunto Ferrari Pietro da Vigevano, riconoscendone quali suoi eredi testamentari i signori Martino, Raffaele, Alessandro, Teresa vedova Mercalli, Catterina vedova Pelloggio, Sofia vedova Boerio, Francesca moglie del notaio Priotti, fratelli e sorelle Ferrari del fu Girolamo; Marcella Malacchia, Lucio, Pasino, Placido, Rosa vedova Lombardi, ed Angiola, fratelli e sorelle del fu Stefano Ferrari; Carlo Ferrari del fu Giovanni Battista; Carlo e Giovanni fratelli Ferrari, rappresentanti il defunto loro padre Pietro del fu Giovanni Battista; Cristina del fu Giuseppe Ferrari moglie a Vincenzo Guberti; Angiolina del fu Vincenzo Malè vedova Morelli; e Clementina di Giacomo Pastore moglie di Battista Baldi.

4259

VENDITA GIUDIZIARIA.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Elena Folgamme nel giorno 8 ottobre 1872 innanzi alla sezione feriale del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziaria in grado di primo ribasso dei fondi qui sotto segnati a carico del signor Felice Giusti: questi fondi furono stimati dal perito signor Costantino Innocenti, ed il primo prezzo dell'incanto sarà la cifra posta ad ogni fondo diminuita del decimo, cioè: 1º Casa di affitto posta nel territorio di Grottaferrata ed in via dei Squarciarelli, composta di piano terreno, primo e secondo piano, scuderia, rimessa, forno ed altro ambiente per uso di ferraccia, allibrata alla sezione prima del censo di Frascati con i numeri di mappa 1863, 1858, 1857, confinante con la proprietà Tiberi e nel resto lo stesso Giusti, strada pubblica ecc., lire 9468 98.

2º Porzione di casa posta nel territorio medesimo, ed ora composta di sole due camere al secondo piano, allibrata al censo di Frascati, sezione prima, col numero di mappa 1861, confinante con la vedova Consoli, e nel resto lo stesso Giusti, strada pubblica ecc., lire 990 00.

3º Casa per uso del vignarolo nel detto territorio, e ora composta di piano terreno e primo piano, con cliara annessa, con numero due pozzi di muro e numero sette vettine murate, allibrata al censo di Frascati, sezione prima, col numero di mappa 1864, confinante da tutti i lati con la proprietà Giusti, strada pubblica ecc., lire 3325 77.

4º Numero due tinelli e grotta nel territorio e via suddetta, capaci i primi di numero novanta botti, la seconda di centoventi, allibrati al censo di Frascati alla sezione prima col numero di mappa 1865, confinante da tutti i lati con la proprietà Giusti, strada ecc., lire 9406 59.

5º Casa nel territorio di Grottaferrata in vicolo del Fico, composta di piano terreno per uso di vaccaria, con annesso vascone, e numero due piani superiori ciascuno d'una camera, allibrati al censo di Frascati alla sezione prima, con numero di mappa 1866, confinanti da tutti i lati con la proprietà Giusti, strada ecc., lire 3591 84.

6º Terreno a vigna e canneto nel territorio di Grottaferrata, in contrada Bagnara, con canneto ed orto annesso, e nel centro la casa colonica; la superficie totale di detto terreno è di rubbia sette, tre quarti, due scorzi e tre quarti di quartuccio, ossia tavole censuali 145, 77, 5 misura romana; allibrato al censo di Frascati, sezione prima, ai numeri di mappa 1831, 1832, 1832, 1834, 1835, 1838, 2008, 1833; confina con le strade pubbliche di Rocca Priora Frascati, ossia stradone dell'Alberata, con quella di Squarciarelli, e vicolo del Fico, salvi ecc. Il detto terreno paga all'Abbazia di Grottaferrata il canone annuo di lire 426 66, L. 40330 22.

7º Terreno in contrada Bagnara, territorio di Grottaferrata, composto di numero quattro riserve pascolive. La superficie di detto terreno è di rubbia tre, quarta una, scorzo uno, quartucci 3 1/2, ossia tavole censuali n. 62,236, allibrato al censo di Frascati, sezione prima, ai numeri di mappa 1836, 1837, 1838, 1839, 1840, 2009; confina con la vigna suddetta, strada di Rocca Priora, vicolo del Fico, con la proprietà di Pietro Ceci, salvi ecc., paga all'Abbazia di Grottaferrata lire duecento diciassette e centesimi 18, lire 14670 91.

8º Terreno olivato nel territorio di Grottaferrata, in contrada Vaschi, è della superficie di rubbia due, ossia tavole 36,968, allibrato al censo di Frascati, sezione 1ª, num. di mappa 1850, 1857; confina colla stessa strada di Squarciarelli, con quella di Rocca Priora, e con lo stradone dell'Alberata, paga all'Abbazia di Grottaferrata l'annuo canone di lire centoventinove, lire 17871 75.

9º Terreno pascolivo posto nel territorio di Grottaferrata, vocabolo il Vallone, della superficie di quarta una, quartuccio uno e tre quarti, ossia tavole censuarie 4,65, allibrato al censo di Frascati, sezione prima, coi numeri di mappa 1079, 1080; confina colla strada di Rocca Priora ed altri particolari ecc. Paga all'Abbazia di Grottaferrata l'annuo canone di lire diciassette e centesimi 84.

Su i fondi rustici grava l'annua imposta diretta verso lo Stato di lire 84 82, e su i fondi urbani di lire 58 70, lire 1136 85.

AVV. LORENZO PALUMBO, usciere del tribunale civile di Roma.

4458

DECRETO. 4281

(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda del signor Andrea Roccatagliata fu Giovanni, residente in Torino, ed agli effetti della presente inserzione elettivamente domiciliato appo la persona e studio del procuratore capo Antonio Rossetti, via S. Agostino, n. 12, in proprio e nella qualità di legittimo amministratore di suo figlio minorenne Giovanni, il tribunale civile di Torino nel 16 corrente emanava il seguente decreto:

1º Dichiara constare che la successione dell'Agnese Roccatagliata fu Andrea si sarebbe devoluta per legge alli di lei eredi legittimi, cioè il padre Andrea ed il di lei fratello germano per per nome Gioanni per una metà caduno giusta il disposto dell'art. 740 del Codice civile.

2º Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico ad addivenire al tramutamento del certificato n. 15868, dell'annua rendita di lire 355, intestato all'Agnese Roccatagliata del vivente Andrea, e per una metà della rendita medesima in cartella al portatore da rimettersi all'Andrea Roccatagliata, e per l'altra metà in un certificato nominativo da intestarsi al Gioanni Roccatagliata del vivente Andrea minore sotto la legale amministrazione di detto suo padre domiciliato in Torino.

Dichiarando l'amministrazione suddetta validamente liberata da ogni contabilità al riguardo mediante regolare ricevuta per parte dell'Andrea Roccatagliata dei nuovi titoli.

Torino, 23 agosto 1872.

VASTAPANE sost. ROSSETTI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Articolo 26 Codice civile.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Vigevano, con sua sentenza 26 scorso giugno debitamente registrata,

Dichiarò l'assenza di Montemerio Pietro, di Mosè, questi residente a Mede.

Vigevano, 25 luglio 1872.

3331 AVV. POZZI-VARONE.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Rossano nel dì 27 agosto 1872 in camera di consiglio ha profferito il seguente decreto:

Autorizza la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico di tramutare, mediante certificato nominativo in testa dei signori Rosina De Simone di Giacomo, e Giacomo De Simone del fu Giuseppantonio, amendue residenti in Rossano, il certificato n. 43774 per l'annua rendita di lire 975 intestato alla fu Aurea Andreassi, dichiarando appartenere nella proprietà il detto certificato alla nominata Rosina col dritto però nel signor Giacomo della sola quarta parte nell'usufrutto.

Rossano, 27 agosto 1872.

Per estratto conforme
Il vicecancelliere
G. BRUNI.

4417

AVVISO.

Gli azionisti della Banca Siciliana in Messina sono convocati in assemblea generale per il giorno di martedì 15 ottobre corrente anno, alle ore 12 meridiane, nella sala dello studio di canto nel Teatro Vittorio Emanuele, all'oggetto di deliberare sulle seguenti materie:

1º Per riconoscere ed approvare i versamenti fatti.

2º Per prendere atto della nomina dei sette amministratori nominati dagli azionisti della 2ª serie, ai termini dell'art. 6 addizionale dello statuto.

I SOCI PROMOTORI.

4486

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA]
Via de' Lucchesi, 4.